

**Roberto Mori**

# *Essere Moneta*

*prefazione di Tommaso Padoa-Schioppa*

*Edizioni dell'Elefante, Roma 1997*

---

## **indice:**

Il libro

Gli interventi

Conclusioni dell'Autore

## **Relatori:**

Guido CRAPANZANO

Tommaso PADOA-SCHIOPPA

Adriano DE MAIO

Valentino BRAVI

Massimo DE CAROLIS

Vittorio GHEZZI

Massimo FINOIA



Mercoledì 12 novembre 1997, presso il Circolo della Stampa di Milano, ha avuto luogo la presentazione del volume di Roberto MORI intitolato *Essere moneta*. Il professor Guido Crapanzano ha condotto il dibattito.

Da subito il professor Crapanzano ha evidenziato il vuoto bibliografico sul tema della moneta, la quale, allorchè citata è, da sempre, visualizzata in termini mistificati e deleteri. Nel senso che della moneta si illuziona *il rubare, l'estorcere, l'araffare, il falsificare* e via di seguito. Ne risulta, pertanto, che sino ad adesso si è scritto sulla moneta in termini o specificamente gergali oppure, se divulgativi, con fare parziale ed incompleto. Nulla o quasi è stato studiato del significato della moneta, nonchè della congerie di interrelazioni che da essa scaturisce. Il libro del dottor Mori, quindi, riempie un vuoto atavico.

A voler sinteticamente cogliere l'essenza della tematica, possiamo dire che il libro *Essere moneta* svela l'essenza del denaro. L'essenza intrinseca della moneta esce dalla sede della Banca d'Italia, di cui Roberto Mori è importante funzionario, per confluire in un linguaggio semplice ed efficace. Roberto Mori dipana la prosopopea della moneta in alcune delle sue manifestazioni le più macroscopiche; ed in questo è ben lungi da qualsiasi dissertazione dotta, come l'autorevolezza professionale dell'autore avrebbe potuto paventare.

Il dottor Mori, nel suo *Essere Moneta*, riesce ad esprimere in bella forma un argomento non proprio semplice, con dire fluido ed efficace. La presentazione della moneta risulta unica nel genere, al punto da poter definire *Essere Moneta* un'opera di alta letteratura. E Roberto Mori riesce in quest'opera di alta letteratura pur nel rispetto della rigorosa dissertazione monetaria, che gli è propria.

La trina identificazione della moneta, propria di ogni buona dissertazione sull'argomento, è infatti presente nel libro. Dapprima la moneta è intesa quale misura del valore, nel senso di quantificazione pecuniaria di un danno subito. A riguardo, nel libro rinveniamo la impraticità della vetusta legge del taglione, tutta incentrata all'occhio per occhio e dente per dente. Anche per la riprovevole esamina delle menomazioni fisiche subite e di quelle da infliggere, che, solo se minuziosa, poteva assurgere al carattere della equità.

Quindi la moneta è vista come strumento di conservazione del valore, e cioè come preludio al risparmio. E il risparmio deve intendersi a sua volta come tesaurizzazione della moneta, nel senso che la moneta è in grado di riprodursi, creando altra moneta (ovviamente il tutto in vista di futuri investimenti diretti o mediati per il tramite degli

Istituti di Credito).

Infine si tocca la interpretazione della moneta che è la più cara agli addetti al settore, ossia il sistema dei pagamenti. Ciò che maggiormente risalta nel libro è la organica e consequenziale prosopopea della moneta. L'analisi attenta dell'inesorabile smaterializzarsi della moneta, che perde da subito il suo legame con la realtà. Solo con la prima forma di moneta che è propria del sistema del baratto siamo in presenza di pagamenti materiali.

Ma la impraticità di trasporto di questa prima forma di moneta, verrà rimediata subito con simbolismi. E questi simbolismi perderanno costantemente il loro carattere materiale, nel senso che dalle merci rare quali sale, pelli, perle...oro ed argento si approda alla moneta cartacea. E la moneta cartacea che simbolizza una equivalente quantità aurea depositata presso la Banca centrale battente moneta, si infine smaterializza. Il sistema di ancoraggio all'oro delle banconote viene abbandonato definitivamente negli Anni Settanta.

La moneta, d'ora in avanti, sarà garantita da altra moneta: *la carta che garantisce la carta*. Il dollaro statunitense, nella sua sessantennale veste numismatica, garantisce tutte le emissioni delle altre monete.

Del resto, anche la convertibilità delle banconote è ispirata a criteri di tal guisa, nel senso che la moneta è convertibile da parte dell'Istituto di emissione, ovviamente in altra moneta cartacea. A riguardo, Roberto Mori ci affascina con la cultura della circolazione della moneta, entrata da subito a pieno titolo nei rapporti tra gli esseri umani.

Roberto Mori, celebra la prosopopea della moneta; e della moneta evidenzia lo smaterializzarsi. Anzi, possiamo dire che la moneta si è materializzata solo per un breve intervallo cronologico: dal baratto, dove i pagamenti si conferivano in beni materiali, sino ai simbolismi. I quali simbolismi si sono manifestati in termini dapprima materiali (oggetti preziosi), quindi immateriali (cartacei), ed infine virtuali (basati sui bit dei computer).

## GLI INTERVENTI



Il vuoto bibliografico sulla moneta viene ovviato dal libro di Roberto Mori. *Essere Moneta*. Questa valenza dell'opera è stata sostenuta dal professore Guido Crapanzano all'apertura del dibattito, per essere quindi ribadita da ognuno dei relatori. *Essere Moneta* di Roberto Mori, quindi, colma un atavico vuoto bibliografico sul tema del denaro.

Fino ad ora si era scritto sulla moneta in modo parziale e settoriale; in modo quasi gergale. Sino ad ora non esisteva un'analisi semantica sulla natura del denaro e sulla congerie di eventi che esso coinvolge. Il professore Guido Crapanzano ha moderato la discussione, introducendo i relatori alla tematica proposta dal libro di Roberto Mori.

Citando Sant'Agostino, il professore Crapanzano ha ripreso l'assioma per il quale il denaro è inteso quale *sterco del diavolo*. Eppure ciò che il denaro riesce a muovere in nome di una astratta convenzione è mastodontico: le persone si scambiano parti di realtà in nome della di questi simbologia; tutti lo manipolano, accettano e riconoscono, dappertutto.

Il libro *Essere moneta* ha stimolato una fervida discussione, in ragione della autorevolezza non solo professionale dei relatori.

La tematica del libro *Essere moneta* ha ricevuto un forte impulso a spaziare nella propria analisi, in ragione della autorevole professionalità dei relatori. Magistrale ne risulta la mediazione del professor Crapanzano, risolutamente attinente all'*Essere moneta*, senza mai peccare di fare sfoggio delle proprie conoscenze.

In apertura della discussione, il professore Crapanzano ha ricordato alla platea una precedente riflessione di Roberto Mori, sulla diversa terminologia della parola moneta. Peculiarità del termine è la mastodontica quantità di attributi che è possibile associare alla parola denaro, tutti con valenza negativa o eslege (rubare, estorcere, contraffare, spillare, falsificare...). Anche la citazione del pensiero agostiniano del denaro quale sterco del diavolo ha avuto il proprio spazio. Quindi è stato invitato all'intervento il professore Padoa Schioppa.

---

## Ecco una breve recensione degli interventi:



Il professore **GUIDO CRAPANZANO** (*V. Pres. International Banknote Society; V. Pres. Club Européen Papier Monnaie*) ha moderato il dibattito. Il primo relatore invitato al dibattito è stato il professore Padoa Schioppa.

### Tommaso PADOA-SCHIOPPA (*Presidente Consob*)



La autorevolezza del personaggio non ha tradito le attese. L'intervento si è dipanato sulla falsariga della prefazione al libro, che è precisa ed attenta. Molta attenzione è stata data sin dalle prime pagine del libro; per successivamente confluire in una visione globale ed immediata dell'opera.

Di pregiato interesse è già la prefazione al libro, dove il professore Tommaso Padoa-Schioppa spende un quarto della sua dissertazione nell'elogiare il linguaggio elegante e discorsivo dell'Autore. Traspare, quindi, il buon linguaggio riconosciuto al libro di Roberto Mori, affinché lo si legga tutto d'un fiato, come merita. Il professore, ha infatti raggiunto il circolo della Stampa di Milano, recando tra le mani il pregiato volume dell'amico Roberto Mori, volume che ha custodito con affettuosa cura.

Il suo recente impegno nella Banca d'Italia e quello attuale alla presidenza della Consob, lasciava presagire un intervento autorevolmente monetario da parte del professor Padoa-Schioppa. Il professore, invece, non solo ha esordito in questi termini, ma è andato ben oltre. Dall'esordio più strettamente tecnico, nel senso di monetario che gli era riconosciuto, il professore ha quindi rivolto la sua analisi anche alla tematica dell'Europa.

Del resto è tra i padri fondatori della recente unificazione monetaria europea, da ultimo candidato alla direzione della Banca Centrale Europea. E, *quod maximo dictu est*, la sua non è assolutamente una autocandidatura, ma viene invocata per la autorevolezza del personaggio.

Il professore Tommaso Padoa-Schioppa è la massima autorità monetaria italiana, essendo esponente al tempo della Banca d'Italia e ora della Consob. Ma il professore non si è limitato ad un intervento strettamente monetario, come la propinqua adozione dell'euro suggeriva; ha spaziato i propri orizzonti con fare discorsivo ed interessante, pur quando ha toccato la teminologia la più rigorosa, che è propria della *Monetica*.

Il professore ha espresso la moneta secondo la tradizionale analisi monetaria, articolandola nei tre usi che le sono propri: quale sistema dei pagamenti, quindi come misura di valore, ed infine nel senso di strumento di conservazione del valore. Gli Anni Ottanta sono stati rivoluzionari per la tradizionale concezione della moneta, in ragione delle nuove tecnologie. Ed in tale ambito, l'impulso elettronico ha avuto la parte maggiore nelle nuove tecnologie della moneta.

Per il professore, la moneta nasce come misura di valore; e conserva questo suo fascino nel tempo. Ma non è andato oltre, in questo argomento sicuramente per eludere l'inevitabile tecnicismo che poteva scaturirne. Ha invece dipanato il fattore europeo, con fare innovativo ed interessante, così da travolgere la platea, già appassionata alla Conferenza.

Il professore Padoa-Schioppa ha rivolto il suo intervento al tema dell'Europa. E dell'Europa ha dato una visione fuori dal comune, innovativa e di stimolo al dibattito. Ha infatti sottolineato come la valenza monetaria abbia infine propugnato l'unificazione dell'Europa, senza averne la dovuta meritocrazia. Sottilmente ripercorre -anzi lascia appena trasparire- le fallimentari velleità che un eventuale esercito europeo aveva cercato invano di perseguire con la Comunità Europea della Difesa del 1952, e che solo la moneta riuscirà a blandire quarant'anni dopo.

L'Europa dei mercanti contrapposta all'Europa politica con un esercito europeo dalla divisa comune.

A noi, generazione recente ed irriflessiva, sembra assodato che la unificazione europea si sia avvalsa e sempre si avvarrà di soli strumenti economici, e non è neanche necessario appurarne i termini, per la sua ovvietà. L'Europa è nata con la condivisione carbosiderurgica della CECA, poi allargando il suo raggio d'azione al nucleare ed alle altre merci del Mercato Comune, dal 1993 Unico. Ma il professore Padoa-Schioppa ci ha anche in tale ambito erudito, anche nell'ottica dell'essere moneta (virtuale) e del ruolo che l'euro giocherà in un mondo di banconote virtuali.

Rileva il professore la maggiore appetibilità di un esercito europeo, ma al contempo ripiega la sua analisi sul potenziale unificatore della moneta. In tal senso «la moneta avvicina gli sconosciuti» e «permette di vivere meglio, scambiandosi cose che non hanno valore». Nella prefazione, il professor Schioppa aveva già sottolineato il valore altamente simbolico della moneta cartacea, nel senso che un pezzo di carta del valore di circa duecento lire riesce a veicolare realtà dal valore sino a cinquecentovolte maggiore. Ed il riferimento è alla nuova banconota di queso taglio.

**Adriano DE MAIO** (*Magnifico Rettore del Politecnico di Milano*)



Il professore Adriano De Maio è intervenuto sul concetto di moneta, pur definendosi profano dell'economia bancaria. Il Magnifico Rettore ha esordito con una serie di apprezzamenti in merito al libro di Roberto Mori: da «il bello che si sposa con il funzionale», all'eccellente veste tipografica e di linguaggio, all'argomento serio in bella forma...

Dal punto di vista più strettamente personale, il professore De Maio ha inteso la moneta come unità di misura dei valori che ci circondano, riprendendo e citando il professore Padoa-Schioppa. Ha quindi sottolineato come l'elemento tecnologico sproni l'evoluzione monetaria nei termini della virtualità. Della moneta ha colto l'aspetto di valore di scambio, che nella macroeconomia rappresenta la forza, il valore produttivo, che dev'essere riconosciuto ad una Nazione. Quale naturale e diretta conseguenza, il rapporto di scambio di due monete di diversa nazionalità rappresenta quindi il reale confronto della forza produttiva di entrambe.

Riprendendo la definizione di valore monetario, il professore lo ha inteso - a ragione- quale frutto di pura convenzione. Quindi ha manifestato le comuni riserve culturali verso la *virtualità* non solo monetaria. In tal senso ha ludicamente evidenziato la meno appetibilità del libro di Roberto Mori se in versione virtuale; ed è un dato di fatto che lascia riflettere!

**Valentino BRAVI** (*Amministratore delegato della Computer Associates*)



Le tecnologie informatiche hanno seguito da molto vicino l'evoluzione della moneta negli ultimi 30 anni. Ai nostri giorni, non c'è transazione bancaria che non faccia riferimento all'uso di potenti terminali *main frame* e *worstation*. Siamo nel regno incondizionato delle tecnologie informatiche.

Questa situazione ha fatto sì che il settore dei sistemi *software* e *hardware* diventasse sempre più consapevole di se stesso.

Finora legato a politiche di mercato ha raggiunto ritmi vertiginosi proponendo novità e mutazioni in tempi serrati (ogni sei mesi), senza troppo preoccuparsi della reale affidabilità degli strumenti prodotti. In questo senso si può rilevare un'inversione delle tendenze verso l'implementazione di tecnologie più mature e collaudate.



Il dottor Valentino Bravi ha, quindi, concluso avvertendo come il futuro sia già nella nostra realtà. Ma non per questo dobbiamo farci dominare dalla tecnologia, la quale deve sempre essere al servizio dell'umanità. Anche la virtualizzazione, anche della moneta deve interagire in questa ottica.

**Massimo DE CAROLIS** *(Vice Presidente Società Numismatica Italiana)*



L'avvocato Massimo De Carolis, pur impegnato in una seduta consiliare, ha egualmente voluto essere partecipe dell'incontro; ha dovuto, pertanto, lasciare in anticipo la sala.

L'avvocato De Carolis, ha premesso come il denaro in senso fisico non abbia alcuna possibilità di virtualizzarsi completamente. Del resto la moneta ha una forte carica numismatica e simbolica. La moneta continua ad essere intesa in senso esclusivamente fisico, senza riuscire ancora a perdere la propria materializzazione.

A quando la moneta virtuale? E con l'avvento della moneta virtuale che fine farà la tradizionale banconota? A guardare l'evolversi della tecnologia, l'avvento delle nuove forme non hanno completamente soppiantato quelle esistenti. In tal senso la diffusione della automobile non ha di certo fagocitato l'utilizzo della bicicletta. Trasponendo questo assioma al mondo della moneta, possiamo consolarci al fatto che sparirà la lira, ma non la cartamoneta! E in questa evoluzione traspare il giubilo dei numismatici, i quali potranno continuare a contare sui pezzi cartacei.

Ed il dollaro statunitense risulta essere la più diafana manifestazione del permanere fisico della moneta. La divisa verde è, infatti, prodotta in eguale formato per tutti i tagli; conservando la forma originaria nei decenni.

Dal punto di vista numismatico l'intervento è confluito sulla veste delle banconote italiane, troppo curate dal punto di vista dell'antifalsificazione per poter aspirare, il più delle volte, ad una apprezzabile esteticità. A questa illazione i numismatici presenti hanno applaudito fervidamente.

Visitando un nuovo Paese, il primo approccio che si ha entrando nel nuovo Stato è proprio il cambio della moneta. La divisa monetaria rappresenta peculiarmente tutta la identità di una nazione. Con l'avvento della moneta unica europea, la numismatica verrà limitata quantitativamente e qualitativamente.

Di contro tale perdita si cerca di rimediare con la creazione di un'unica



moneta, la quale compendierà tutte le caratteristiche grafiche delle attuali monete nazionali. Quindi su tale falsariga si approderà ad un unico simbolo dell'identità europea.

**Vittorio GHEZZI** (*Presidente Coogestioni; Presidente on. Iccrea Holding*)



Dall'alto dei suoi « primi sessantanni di lavoro», il presidente Vittorio Ghezzi è tutto immerso nelle problematiche delle PMI. In tal senso chiede agli Istituti di Credito di promuovere la politica della moneta virtuale. Il presidente Ghezzi, vede la moneta in termini essenziali e pragmatici, da banchiere vissuto, amministratore esimio del credito, a tutti i livelli i più alti e nobili.

Da subito il presidente Vittorio Ghezzi preconizza di voler esaminare la moneta nel senso di trascendere il contesto tecnico per meglio apprezzarne gli aspetti sociali.

Notevoli le citazioni di *Essere Moneta*: da Locke sino ad Augusto. Ma la concretezza di un uomo quale Vittorio Ghezzi è, lo riporta sempre alla realtà odierna, affinché gli Istituti di Credito colgano la odierna innovazione tecnologica della moneta virtuale, ed agiscano in tal senso.

Invita gli Istituti di Credito a seguire con attenzione i nuovi rivolgimenti nei sistemi di pagamento, rivolgendo la dovuta attenzione alla promozione della moneta virtuale. Di questo potrebbero prontamente beneficiare le PMI ed il loro export.

D'altro canto, la moneta virtuale trascende i tradizionali contesti dello spazio e del tempo, così da aprire vasti orizzonti sino a prima negati. E chi se non le Banche di Credito Cooperativo potranno al meglio operare in tale ambito? Il presidente Ghezzi non ha dubbi: gli Istituti di Credito a lui cari, saranno all'altezza della nuova situazione, così da beneficiare anche le PMI.

**Massimo FINOIA** (*Ordinario di Economia Politica all'Università di Roma Tre*)



Il professor Finoia ha ribadito la schiettezza e discorsività del libro *Essere Moneta*. Non solo un libro accessibile a tutti, contraddicendo la modestia dell'Autore. Roberto Mori, infatti, definisce la sua Opera non una dissertazione economica, non un trattato storico, ma un semplice susseguirsi di episodi.

Il riduttivismo propugnato dall'Autore è però fuori luogo. Perché proprio in quanto racconto è riuscito a relazionare, infatti, gli aspetti sociali, storici, culturali ed anche le stereotipizzazioni letterarie della moneta, stimolando feconde discussioni sul concetto del denaro. Denaro che concepito come astrazione, dopo un lungo percorso (baratto, moneta metallica, banconota cartacea) ritorna alla astrazione attraverso la moneta virtuale.

Secondo Roberto Mori la moneta nasce spontaneamente e per esigenze di scambio o di quantificazione. Mentre per il professor Finoia la moneta trova la propria ragione d'essere con la nascita dello Stato, unica entità che può dedicarsi alla coniazione delle banconote. Ne risulta che la moneta rispecchia lo Stato. La moneta è, quindi, concepibile nel modo numismatico che ne apprezza le peculiarità grafiche, e monetariamente nel senso di carpirne il flusso di circolazione.

Il libro di Mori trascende questa visione bicefala, affiancando ad esse anche l'aspetto tecnologico. E tutti questi aspetti, infine, Roberto Mori li rigurgita in una unica visione d'insieme.

Il professore Finoia, infine, spezza una lancia a favore della moneta virtuale ed illaziona l'universale riconoscimento della carta di credito, di contro alle banconote, mera espressione di ogni singolo Stato nazionale.



Parafrasando ciò che il professore Padoa-Schioppa espresse al *party* di addio alla Banca d'Italia (aprile 1997) «mi sembra di essere al mio funerale», il dottor Roberto Mori confessa di sentirsi beatificato per gli interventi dei relatori.

Dopo aver ringraziato i relatori, il dottor Mori, sulla falsariga della modestia che gli è propria, ha rilevato il cospicuo numero di partecipanti, anche giovani che hanno gremito la sala del Circolo della Stampa. E l'interesse della cospicua platea è conglobato nel fervore degli interventi del dibattito finale.

Infine il dottor Mori ha gentilmente autografato le copie del suo libro ai numerosi presenti.

Comunicato stampa

[Le foto della Conferenza](#)

Mercoledì 12 novembre 1997 ore 21.00 presso il *Circolo della Stampa* (Corso Venezia, 16 - Milano) si terrà un incontro/dibattito in occasione della presentazione del volume

# *Essere Moneta*

di Roberto Mori

Direttore Centrale per la Circolazione Monetaria - Banca d'Italia

Il convegno è un momento di dibattito e di riflessione intorno alla moneta e alle sue implicazioni più attuali.

## ***Intervengono, oltre all'autore:***

- *Tommaso Padoa-Schioppa*  
Presidente Consob
- *Adriano De Maio*  
 Rettore del Politecnico di Milano
- *Massimo Fazio*  
 Ordinario di Economia Politica all'Università degli Studi, Roma Tre.
- *Massimo De Carolis*  
 Presidente Consiglio Comune di Milano - V. Presidente Società Numismatica Italiana
- *Vittorio Ghezzi*  
 Presidente Coogestioni  
 Presidente on. Iccrea Holding

- *Valentino Bravi*  
Amm. Delegato Computer Associates
  
- *Guido Crapanzano*  
V. Pres. International Banknote Society  
V. Pres. Club Européen Papier Monnaie

## Le immagini della Conferenza



prima pubblicazione in <http://www.bve.com> giovedì 13 novembre 1997, ore 15:00